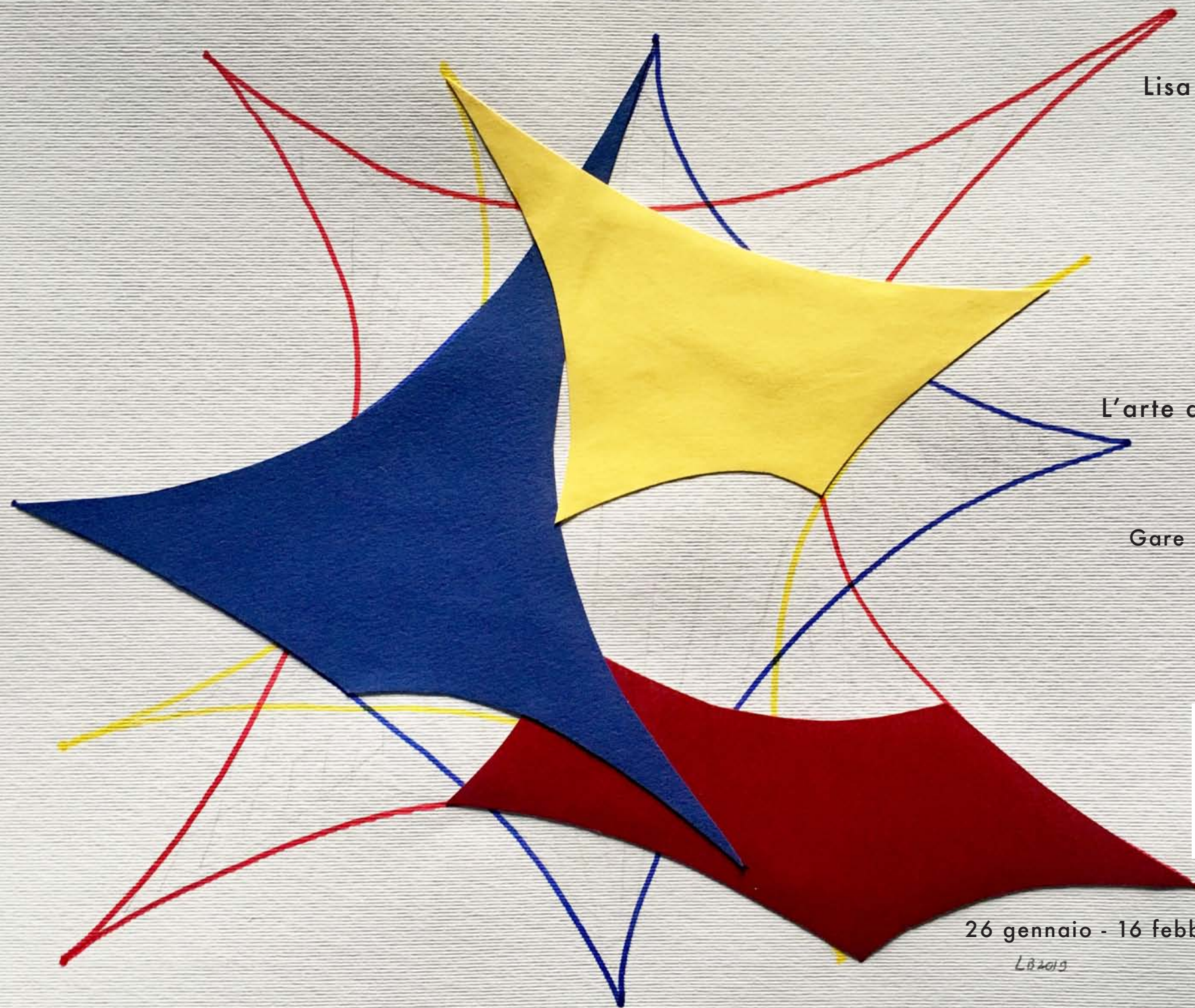




Lisa Borgiani

L'arte della rete

Gare 82 gallery
Brescia



26 gennaio - 16 febbraio 2019

L.B. 2019

Lisa Borgiani

L'arte della rete

Gare 82 gallery
Brescia



GARE 82 + 395
ARTE CONTEMPORANEA

26 gennaio - 16 febbraio 2019

Presentazione

Réte: s. f. [lat. rēte] - Intreccio di linee o di elementi lineari, materiali o ideali, che s'intersecano più o meno regolarmente, formando maglie o spazi vuoti: è questa una definizione volutamente limitata di un termine che, approfondendo, si aprirebbe a molteplici contesti, da quello informatico a quello relazionale, fino a quello matematico.

Il suo significato si compie nell'indagine di Lisa Borgiani che, con la mostra "L'arte della rete", presenta una serie di installazioni e collages in cui la rete, appunto, è al centro della sua ricerca diventando il mezzo attraverso cui l'artista cattura spazio e luce per restituire una dimensione fatta di volumi e giochi percettivi che coinvolgono il fruitore. Le sale della galleria e gli spettatori diventano essi stessi quelle maglie e spazi vuoti che si intersecano ad opera dell'artista. Accade una connessione relazionale ideale grazie a fondamentali punti di tensione che concretizzano forme e ridisegnano la tridimensionalità dello spazio, gli stessi punti di tensione che danno il titolo alla serie dei collages, opere su carta, e quindi superfici bidimensionali, in cui avviene ciò che si sprigiona nelle installazioni. Porzioni di colore appaiono come esplosioni cromatiche, racchiudono ed emanano la forza che, tridimensionalmente, scaturisce dalla rete, talvolta tesa, talvolta adagiata.

Questi giochi di vertici e curve sono pensati dall'artista sulla base dell'ambiente in cui sono collocati, sottintendono infinite possibilità di trasformazione mutando al mutare dello spazio che li ospita e diventando installazioni site-specific.

Dal 26 gennaio al 16 febbraio 2019 sarà la galleria Gare82 a farsi nucleo attorno a cui le opere di Lisa Borgiani prenderanno forma, unica e irripetibile.

L'arte della rete

The art of nets

L'arte della rete

Una serie, tanto rapida quanto proficua, di installazioni ha permesso a Lisa Borgiani di accumulare un'esperienza già significativa nell'uso di questo manufatto tratto dal mondo reale: la rete.

La rete è materia dell'invenzione, e l'invenzione è in realtà già un metodo, o forse una teoria, che permette di misurare le forze applicate in punti, punti di tensione, che dispiegano la materia nello spazio. Le superfici spazializzate creano involucri che affascinano i volumi e a loro volta proiettano altre geometrie, sotto forma di ombre, che investono, mutano, denotano e connotano le superfici che di volta in volta si prestano al gioco, all'esperimento che cambia nello spazio al passare del tempo, al volgere del sole nell'oscurità, all'accendersi della luce artificiale, quasi un testo di geometria descrittiva dagli apparentemente inafferrabili teoremi.

Le superfici coinvolte sono già state molte e diverse: lo spazio della scena teatrale tra le antiche rovine di Piuro, lo spazio antistante un opificio, la raccolta sacralità dell'architettura razionalista di Lingeri, la privata intimità di un'abitazione ed ancora gli spazi di pertinenza di un'architettura industriale dismessa. La materia rete, così trasformata in campo di forze mobile, sembra voler varcare i propri confini, superare i propri limiti espandersi all'esterno degli spazi dati in questo assecondata dalla volontà dell'artista che sembra, di volta in volta, volersi superare in una ricerca continua di forme e dimensioni sfidanti.

La sfida assume la gradazione di una tensione che aumenta la propria forza coinvolgendo il pubblico in un gioco percettivo che non è immediatamente evidente. La rete, apparentemente adagiata, come fosse semplicemente collocata nello spazio, improvvisamente si trasforma in tensione attraverso i punti senza i quali la forma non sarebbe data, l'involuppo compiuto.

Ma è una forza controllata, una tensione calibrata, che induce nello spettatore un interesse, una curiosità, forse un senso di disagio che lo porta a chiedersi l'origine di fronte ad un fenomeno che pare comunque colto, afferrato, nel momento del suo compiersi nella tensione massima che porta alla forma finita, l'unica fra le infinite possibili che risponda ai presupposti dell'azione artistica.

The art of Nets

A rapid and fruitful series of installations allowed Lisa Borgiani to gain significant experience in the use of a common object of everyday life: the net.

The net is the substance of invention, and invention is actually a method, or perhaps a theory, that makes it possible to measure the force exerted by tension points created by matter when it spreads out in space. Spatialized surfaces weave together, envelop volumes and develop in the form of geometries made of the shadows that hit, change, denote and characterize other surfaces, which sometimes go along with the game and become part of structures that vary in time according to different daylight and artificial light conditions. The product is a sort of text of descriptive geometry that rests upon apparently unfathomable theorems. As of now, Lisa Borgiani has already dealt with many different surfaces: a theatre stage surrounded by the ancient ruins of Piuro; the space in front of a factory; the snug sacredness of Lingeri's rationalist architecture; the coziness of a private house; and some areas adjacent to an abandoned industrial building. This way, the net - that is, the very matter the work is made of - turns into an adjustable force field that seems eager to go beyond its boundaries. Its drive to overcome its limits in order to expand out of the space it was given is supported by the will of the artist who, from time to time, seems to be wanting to outdo herself in the constant pursuit of challenging shapes and dimensions.

The challenge lies in increasing the amount of tension force of each structure in order to engage the observer in a perceptual game that cannot be immediately identified. Suddenly, the net, which seems to have been laid down in space casually, transforms itself thanks to those tension points that are crucial to create the finished envelope. It is this controlled force, this measured tension that arouses the observer's interest and fills him with curiosity and, perhaps, a certain feeling of uneasiness that makes him wonder about the origins of the phenomenon. However, the structure looks as if it was captured in the moment when its tension force peaked and led to the finished form of the work of art - the only possible one among infinite variants, the only one that conforms to the requirements of artistic creation.

Collages

16 punti di tensione

30x40cm, 2019



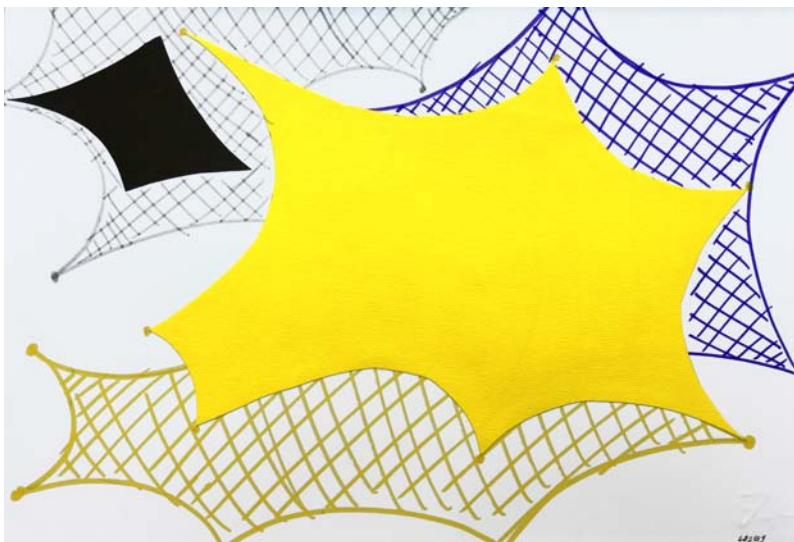
17 punti di tensione

25x25cm, 2019



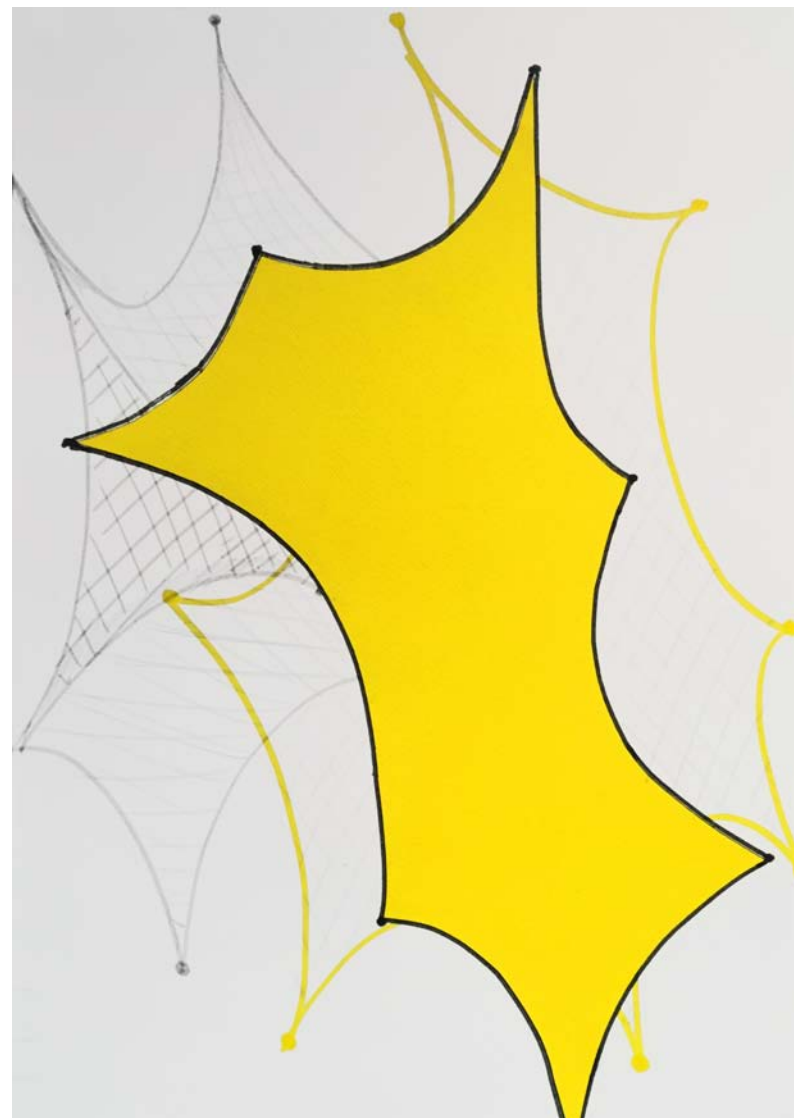
17 punti di tensione

30X40cm, 2019



18 punti di tensione

20x30cm, 2019



18 punti di tensione

40x30cm, 2019



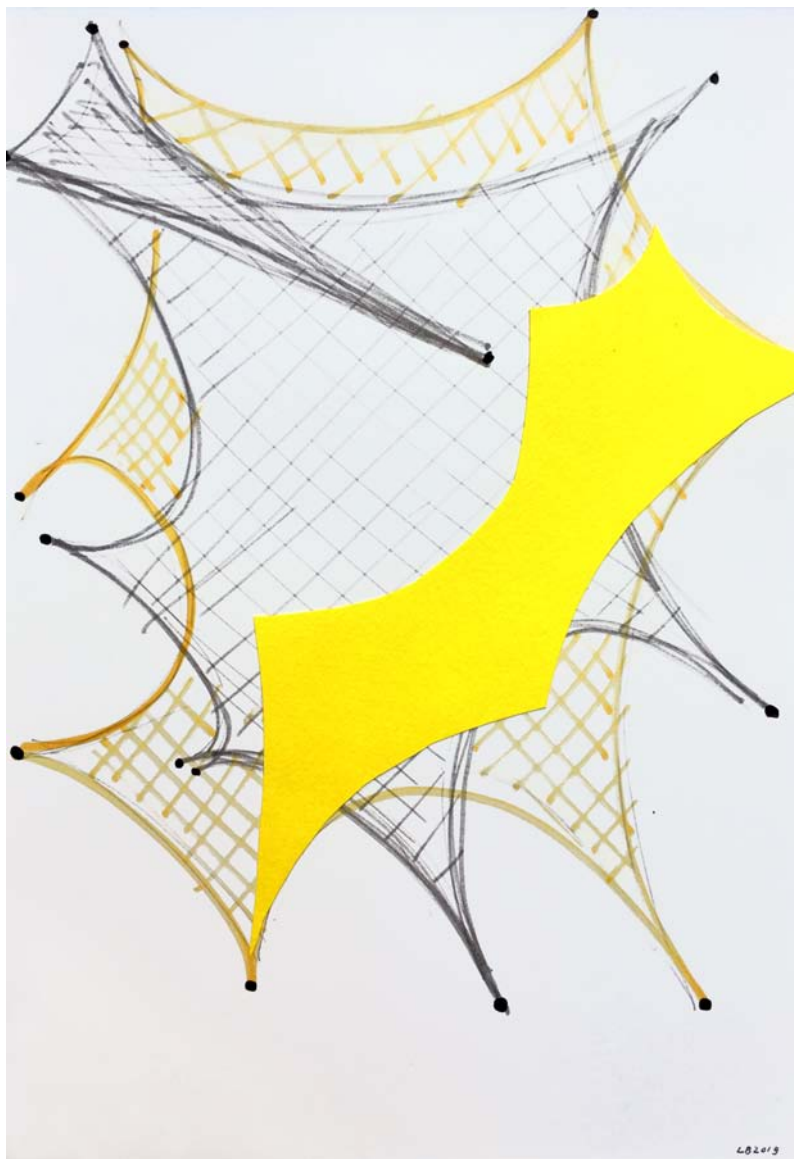
18 punti di tensione

25x25cm, 2019



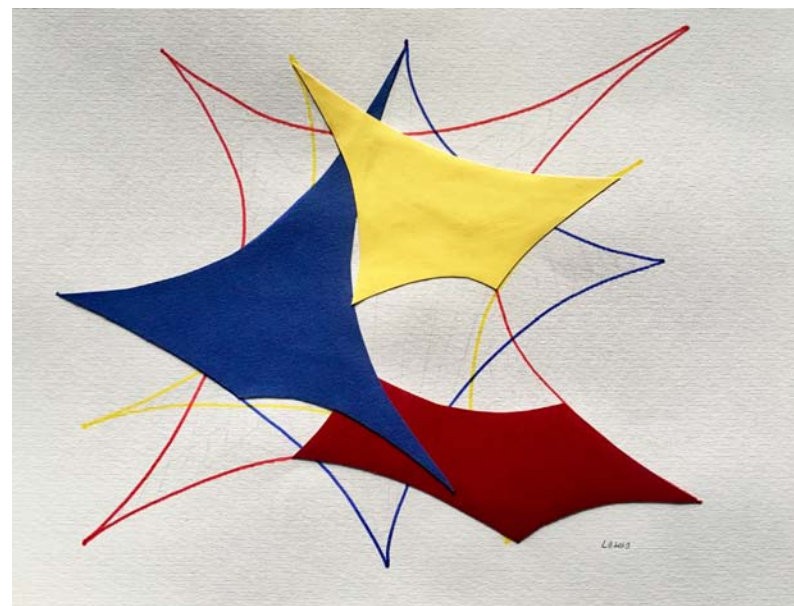
18 punti di tensione

40x30cm, 2019



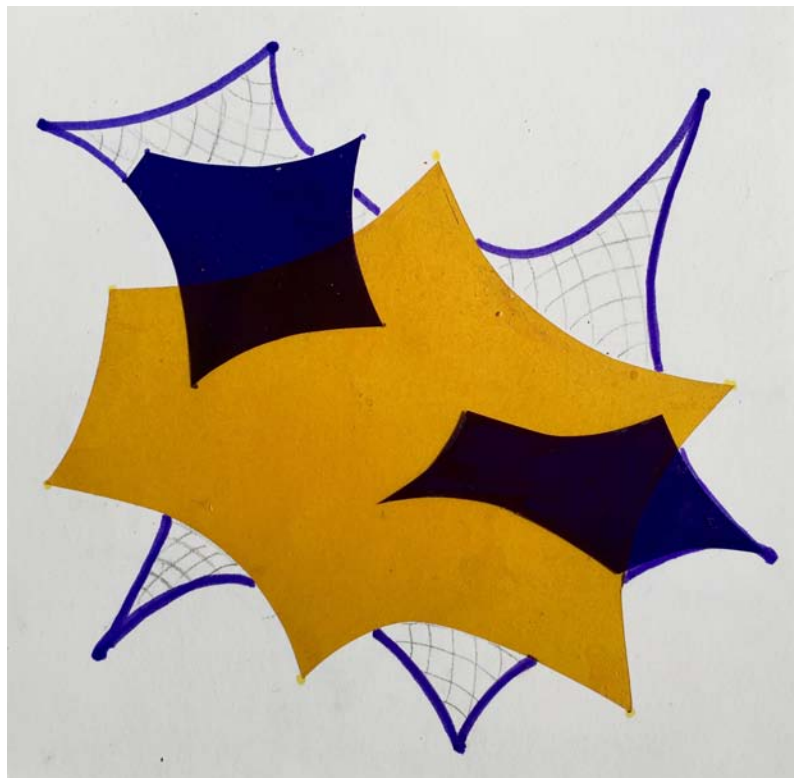
19 punti di tensione

40x50cm, 2019



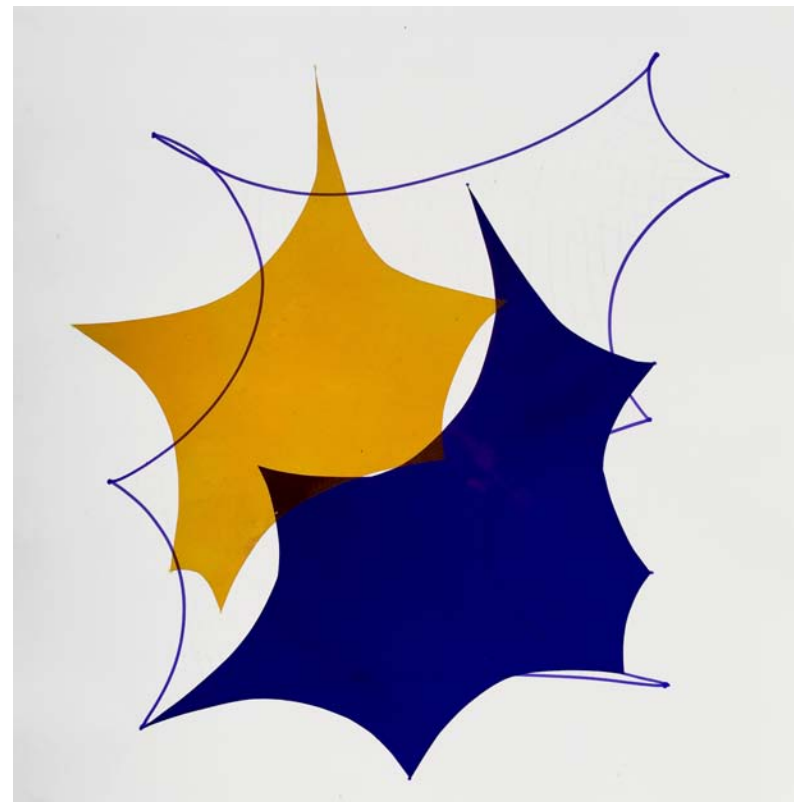
20 punti di tensione

25x25cm, 2019



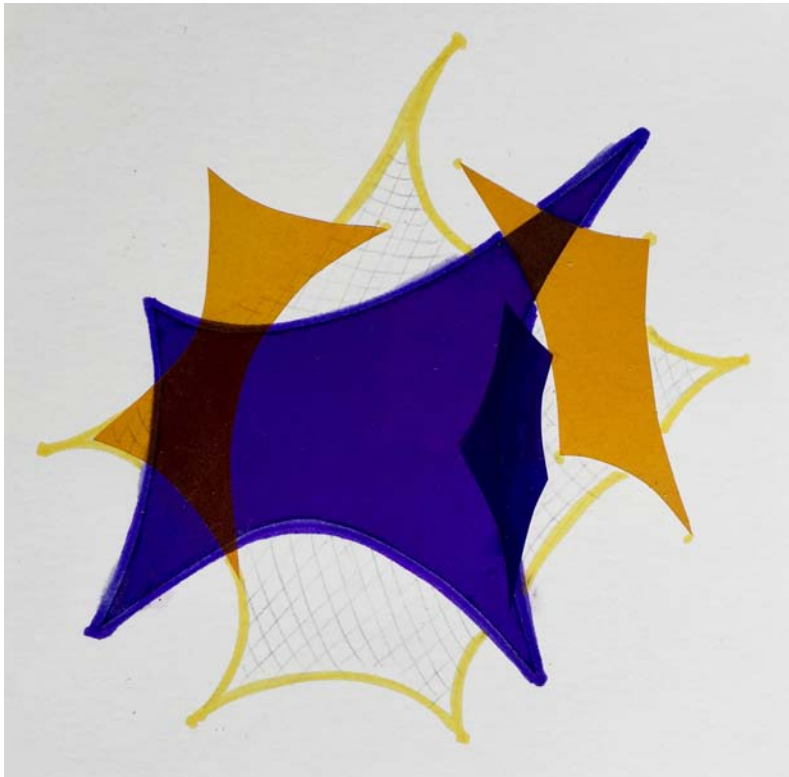
20 punti di tensione

50x50cm, 2019



21 punti di tensione

25x25cm, 2019



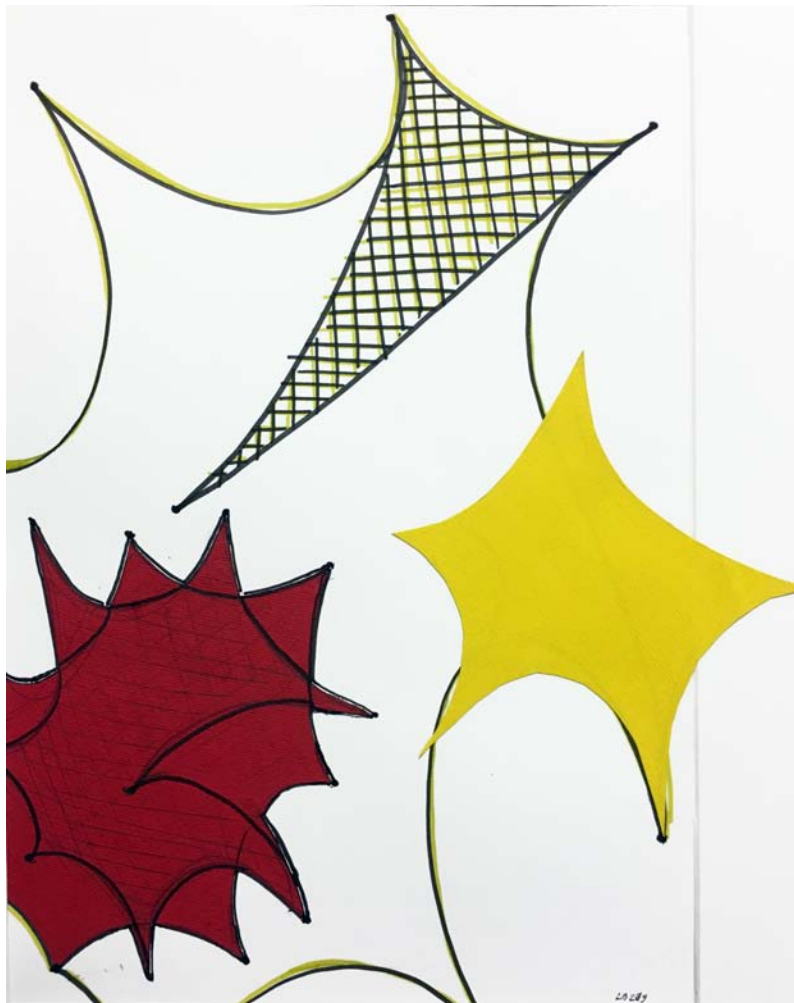
21 punti di tensione

25x25cm, 2019



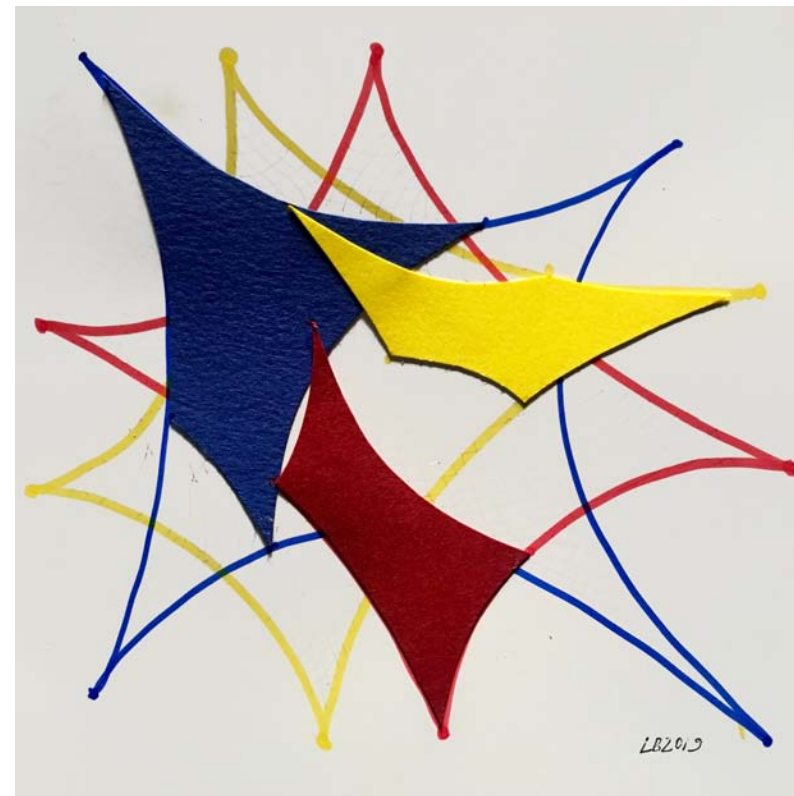
21 punti di tensione

40x30cm, 2019



22 punti di tensione

25x25cm, 2019



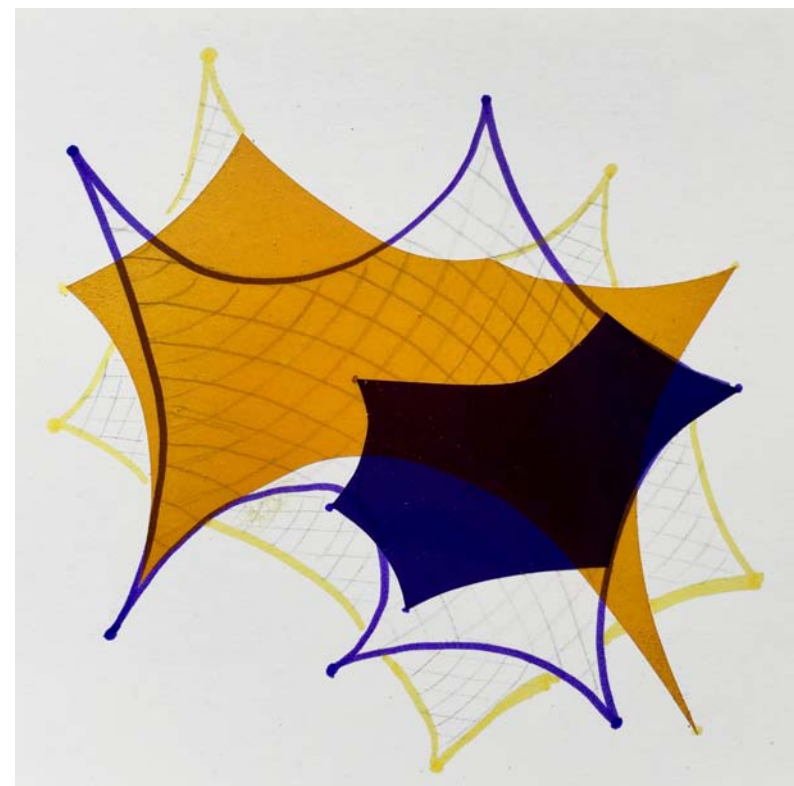
23 punti di tensione

50x50cm, 2019



23 punti di tensione

25x25cm, 2019



23 punti di tensione

50x50cm, 2019



24 punti di tensione

50x40cm, 2019



27 punti di tensione

25x25cm, 2019



29 punti di tensione

25x25cm, 2019



30 punti di tensione

30x40cm, 2019



30 punti di tensione

50X40cm, 2019



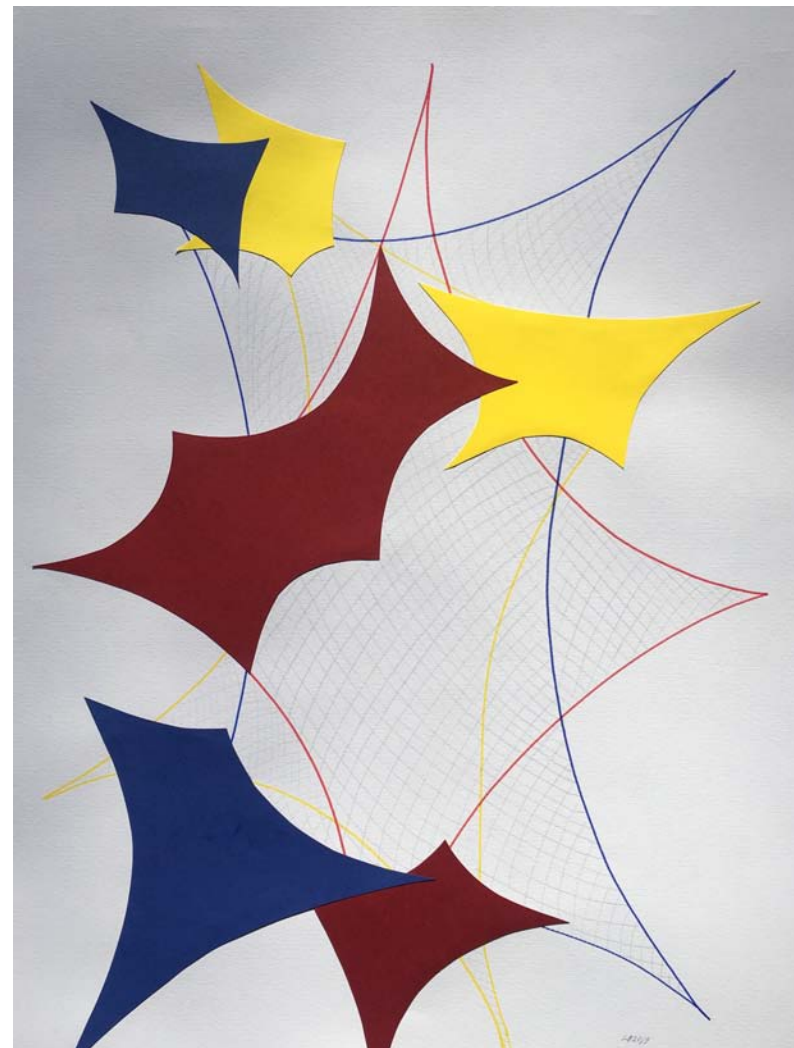
32 punti di tensione

25x25cm, 2019



32 punti di tensione

50x40cm, 2019



37 punti di tensione

40x30cm, 2019



37 punti di tensione

50x50cm, 2019



44 punti di tensione

40x30cm, 2019



52 punti di tensione

90x60cm, 2019



Mini Installazioni

mini installazione 1

2018



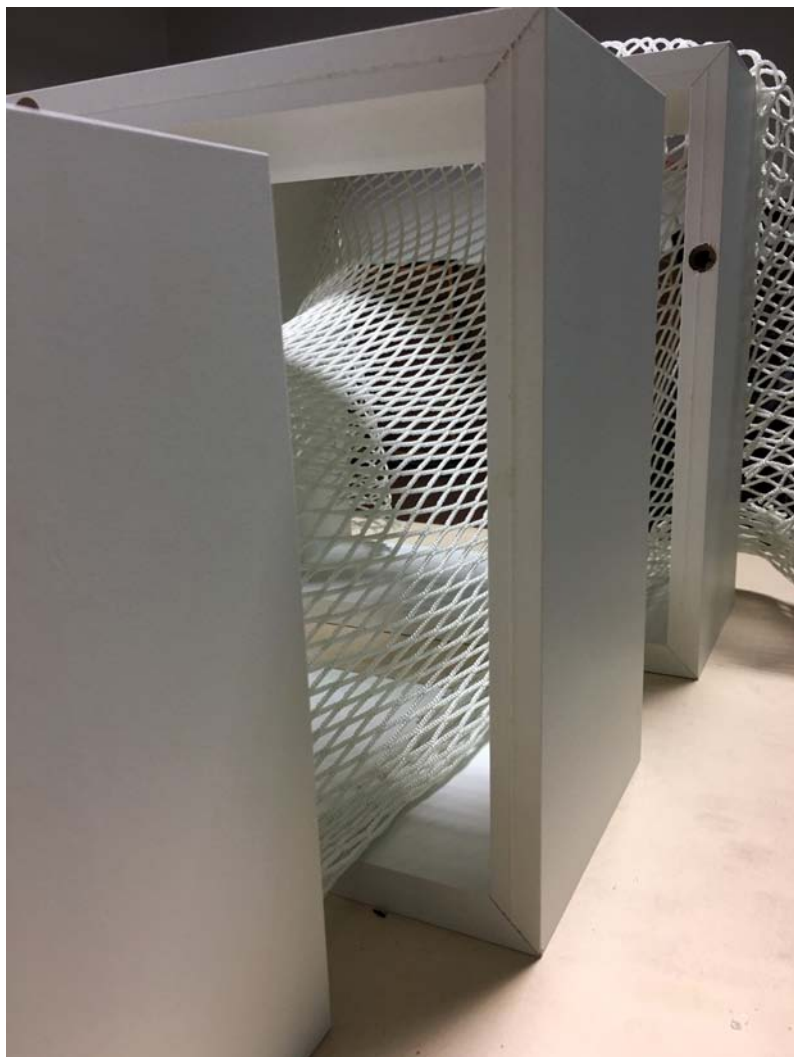
mini installazione 2

2018



mini installazione 3

2018



mini installazione 4

2018



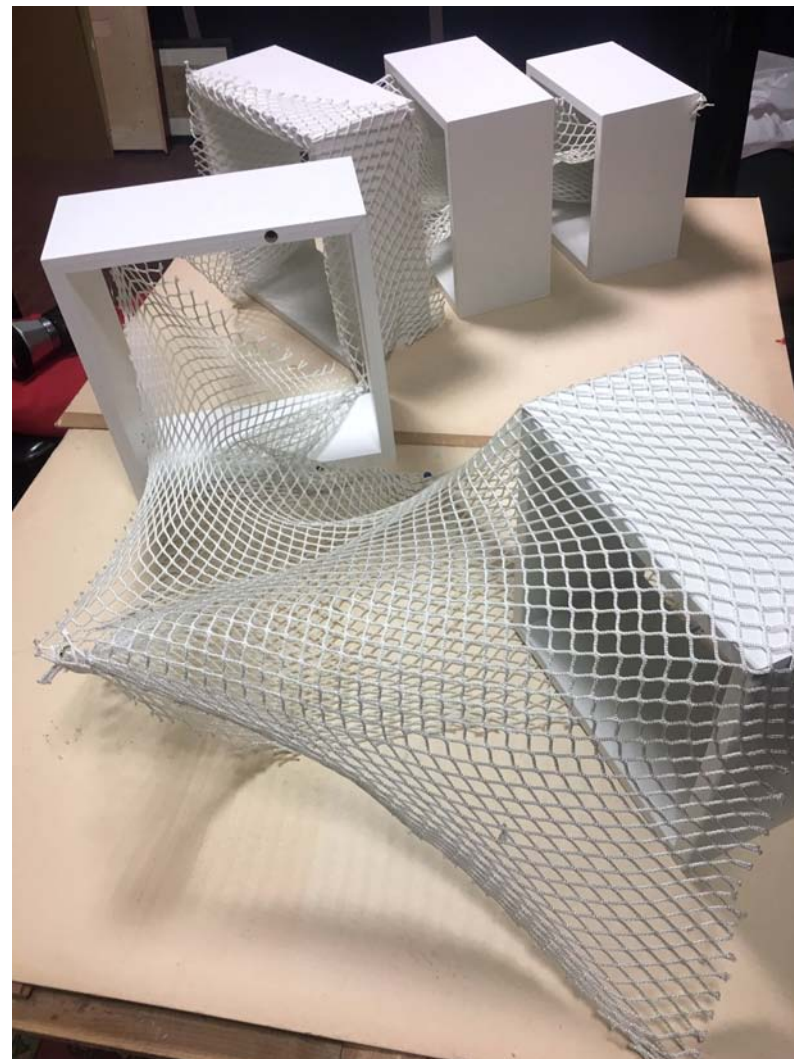
mini installazione 5

2018

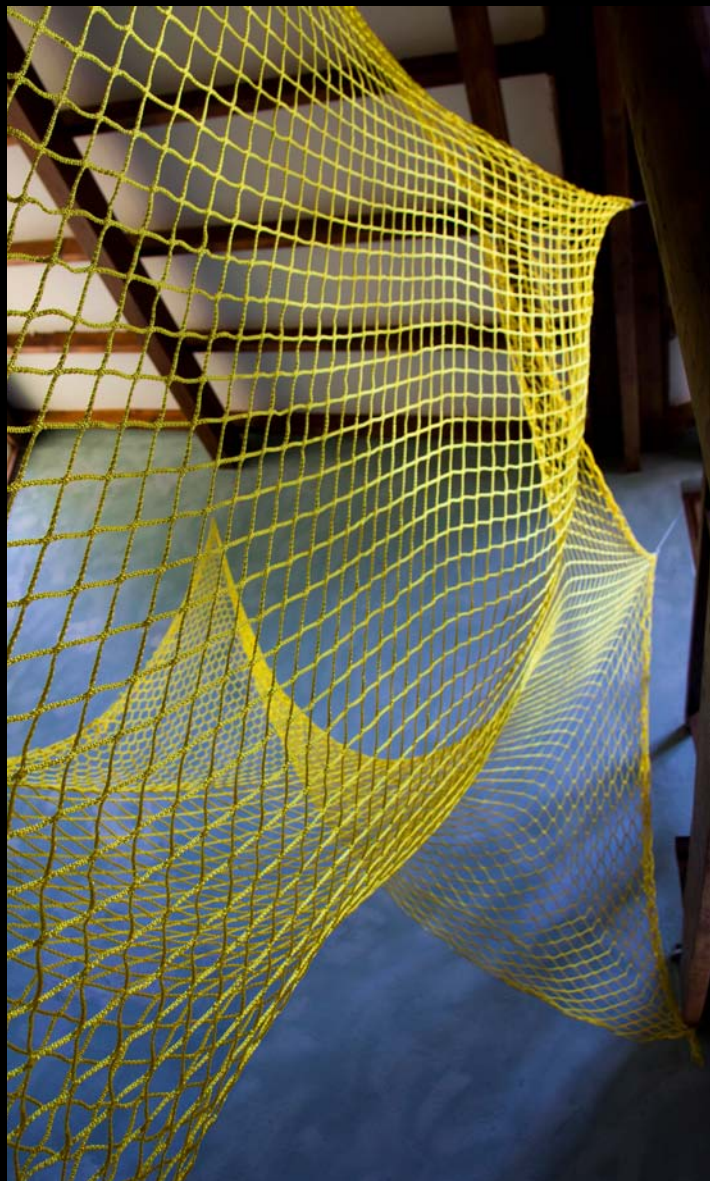


mini installazione 6

2018



Installazioni



giugno 2018

XVII punti di tensione
L'imprevisto incontra il Razionalismo
residenza per artisti
casa A
Bando Accademia di Belle Arti di Brera
Isola Comacina (CO)
Rete
poliestere alta tenacità
lavorazione maglia romboidale (40 mm)
filo tinto in pasta gialla
colore RAL 1023
Dimensione della rete
10x8 metri



agosto 2018

XXX punti di tensione
collezione privata
casa Buen Retiro
Calco (LC)
Rete
poliestere alta tenacità
lavorazione maglia romboidale (40 mm)
filo tinto in pasta gialla
colore RAL 1023
Dimensione della rete
10x5 metri

Appunti sull'installazione mobile

L'idea si incentra sulla creazione della forma tridimensionale dell'installazione composta da reti e sulla mobilità, ovvero la sua continua trasformazione fisica nello spazio e nell'ambiente attraverso l'utilizzo di punti di tensione.

I punti di tensione mobili

Il concetto dei punti di tensione mobili si basa sulle infinite possibilità di trasformare la forma e il disegno delle reti tramite la creazione di vertici e curve in tensione ancorati in vari punti. Questi punti vengono studiati sulla base dell'ambiente nel quale prendono vita e con il quale vanno ad interagire (e che, di conseguenza, porta lo spettatore ad interagire con loro). Le forme generate dalle reti in tensione sui punti mobili possono essere interpretate come involucri anche riferendosi al significato matematico del termine.

L'involuppo di linee

In matematica, l'involuppo di una famiglia o di un insieme di curve piane è la curva tangente a ciascun membro della famiglia in almeno un punto. Intuitivamente possiamo pensare ad una curva su un piano come se fosse costituita da una famiglia di curve, per esempio rette, tali che ogni elemento di questa famiglia, ovvero ogni retta, sia tangente alla curva. Si propone, quindi, un "manuale di tensione/istruzione" affinché vi sia modo di seguire delle linee guida per un'appropriata installazione/montaggio (ad esempio viene individuata l'inclinazione dei punti di tensione in gradi, etc...).

Il procedimento di tracciamento dell'installazione mobile viene definito dagli involucri delle sue linee e dai suoi punti di tensione:

"i punti vengono posizionati accuratamente nelle varie parti dell'ambiente, a diverse altezze e in diverse giaciture, studiando attentamente i punti di tensione che si andranno a creare (con fili trasparenti e ganci su cui verrà fissata poi la rete), arrivando a interessare elementi già esistenti (ante, finestre, porte, cassette etc...) in un'interazione continua con l'ambiente stesso. Non solo i vari punti mobili consentono di trasformare l'installazione ma, aprendoli o facendoli scorrere, si scopre il movimento e le ombre mobili che vanno a formare." Le ombre possono essere considerate il negativo nonché la traccia dell'installazione: la sua proiezione può essere vista come un'ulteriore installazione che vive di vita propria.

Viene così definita installazione mobile quel modello tridimensionale, composto da reti, che definisce uno spazio reale e che resta trasparente al suo interno e che è, allo stesso tempo, in grado di creare una nuova architettura-struttura mobile sospesa nello spazio capace di muoversi a seconda dell'interazione tra i suoi punti di tensione e l'ambiente in cui vive.

Notes on Movable Installations

The idea hinges upon the creation of a three-dimensional installation made of nets; it also relies on mobility, that is, on the constant physical transformation of the structure in space through the use of tension points.

Moving tension points

The concept of moving tension points derives from the infinite ways in which the forms and drawings of nets can be transformed by vertexes and curves when nets are anchored in different points and are kept in constant tension. These points are studied in relation to the environment that surrounds them and to the way they interact with it (also leading the observer to interact with them). The forms generated by these nets – which are in tension on moving points – can be considered as envelopes (in the mathematical sense of the word).

The Envelope of Lines

In mathematics, an envelope of a family or group of curves in the plane is a curve that is tangent to each member of the family at some point. Intuitively, we can think of a curve in the plane as a family of curves, for instance of straight lines, of such a kind that each element of this family, i.e. each straight line, is tangent to the curve.

I suggest writing a "manual of tension/instruction" in order to provide some guidelines to the creation of suitable installations/structures (for example, by specifying the degrees of the grade of points of tension, and so on). The process of outlining movable installations is defined by envelopes of lines and points of tension: "Points are carefully placed in different areas of the rooms, at different heights and in different positions; the tension points that are thus created (with transparent threads and hooks that are used to anchor the nets) are studied in detail, also embracing elements that were already present in the room (shutters, windows, doors, drawers, etc.) and interacting with the surrounding environment constantly. Not only do these movable points allow the artist to transform the installation, but when s/he loosens or moves them, s/he can discover the movement and movable shadows they produce." Discovery, interaction and play cause a surprise; these essential elements are part of the work.

Shadows can be considered as the negative, or trace, of the installation; its projection can be seen as another distinct installation.

A movable installation is thus identified as a three-dimensional model made of nets; it defines real space while continuing to be transparent inside and, at the same time, can create a new hanging movable architecture/structure that moves according to the interaction between its points of tension and the surrounding environment.

Il comportamento delle forze.

Non dimentichiamo che l'opera d'arte è sempre la creazione di un mondo nuovo; per prima cosa, dovremmo quindi studiare questo mondo nuovo il più meticolosamente possibile, come se fosse qualcosa che avviciniamo per la prima volta e che non ha alcun rapporto immediato con i mondi che già conosciamo.

VLADIMIR NABOKOV_ Lezioni di Letteratura

La geometria delle installazioni mobili è instabile per definizione essendo basata sull'elasticità della materia, la rete.

I punti di tensione, all'applicarsi di una forza, inducono un movimento nella rete: seguendo il principio dei lavori virtuali se applico una forza il sistema ricerca un nuovo equilibrio mutando la propria geometria. Il segreto sta nel vedere l'effetto, non la causa.

Da qui il sistema di messa a punto delle reti, che è attività sperimentale alla ricerca dei molteplici equilibri possibili.

In questa attività sta tutta la forza dell'affermazione di Nabokov che parlava della passione di un artista e della pazienza di uno scienziato che qui si fondono nella ricerca di un mondo nuovo.

La luce è un ulteriore punto di tensione mobile, inducendo l'ombra che è forza che disegna un nuovo equilibrio dell'opera proiettata sulle superfici circostanti, equilibrio anch'esso mutevole al mutare del tempo. L'opera si colloca, quindi, nello spazio tempo dell'architettura che le offre la geometria nella quale è contenuta e nella quale trova i punti di ancoraggio, di partenza, delle proprie forze, delle proprie tensioni. La sperimentazione diventa il metodo di creazione del lavoro artistico e, a tratti, il lavoro artistico stesso.

The Behaviour of Forces

We should always remember that the work of art is invariably the creation of a new world, so that the first thing we should do is to study that new world as closely as possible, approaching it as something brand new, having no obvious connection with the worlds we already know.

VLADIMIR NABOKOV_ Lectures on Literature

By its nature, the geometry of movable installations is unstable, since it relies on the elasticity of the medium that is used: the net. When a force is applied to it, tension points make the net move; in line with virtual models, when a force is applied to a system, the geometry of the system changes in pursuit of a new balance. The secret is to see the effect, not the cause. Hence the system of nets, which is an act of experimenting aimed to explore the many possible balances of the structure. This act of research concentrates the full meaning of Nabokov's statement; the writer talked about the artist's passion and the scientist's patience, which are here mixed in the pursuit of a new world. Light is another movable point of tension, because it casts shadows that draw a new balance of the work on the surrounding surfaces; this balance, too, is unstable, and changes with the passing of time and changing of the weather. So, the work places itself in the space-time of the architectural structure that houses it, which provides it with geometry and anchorages, that is, the starting points of the forces and tensions that act on it. Experimentation becomes a method of creation of the work of art and, from a certain point of view, the work of art itself.

Lisa Borgiani

Il lavoro di Lisa Borgiani spazia fra fotografia, installazioni e sculture mobili. Ha esposto in varie gallerie, musei, fiere d'arte internazionali e Istituzioni pubbliche: Ambasciata di Italia a Washington D.C., Parlamento Europeo a Bruxelles, Istituto Italiano di Cultura di San Francisco, Londra, Singapore e altri.

Da diversi anni collabora con architetti, ricercatori, università italiane e americane, registi, economisti.

La visione concettuale dei suoi lavori consiste nel creare una interazione tra l'installazione mobile e l'architettura. Le sue installazioni mobili (create con materiali leggeri e flessibili) e sculture mobili (dotate di ruote) creano, infatti, un dialogo continuo con lo spazio che le circonda, offrendo al pubblico nuovi modi di osservare le proprie creazioni.

Nell'ottobre 2017 è stata inaugurata la sua installazione permanente "Onde di luce" all'Ospedale San Raffaele a Milano.

Nel giugno 2018 il suo lavoro "L'imprevisto incontra il razionalismo" ha vinto il bando organizzato dall'Accademia di Brera con la residenza sull'isola Comacina (Como), dove ha realizzato un'installazione all'interno della casa disegnata dall'architetto Pietro Lingeri e costruita nel 1939.

L'idea si incentra sulla creazione della forma tridimensionale dell'installazione, composta da reti, e sulla mobilità, ovvero la sua continua trasformazione fisica nello spazio e nell'ambiente attraverso l'utilizzo di punti di tensione.

Nell'ottobre 2018 ha partecipato con l'installazione "enne punti di tensione" alla Fabbrica del Vapore come Progetto Speciale, Step Art Fair 2018, Milano Scultura.

Lisa Borgiani, Verona, 1979, vive e lavora a Milano.

www.lisaborgiani.com



Ritratto di Pino Dal Gal, 2017

Lisa Borgiani

L'arte della rete

Gare 82 gallery
Brescia

26 gennaio - 16 febbraio 2019

mostra a cura di Federica Picco



Gare82 s.r.l.
Via Giulio Togni 31
25122 Brescia
Tel.: 348 2669339
www.gare82.net
info@gare82.net
direzione@gare82.net

Si ringraziano
Giancarlo Rovetta, Roberto Ammendola

grafica Alessandro Colombo

Photo credits
Lisa Borgiani

Traduzioni: Stella Moretti

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2019
da Servoffset New per conto di Centro Diffusione Arte, Milano

© Lisa Borgiani 2018

